



ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT

Relazione di sintesi dell'attività svolta nell'anno 2006/2007

dott. Silvio BONFIGLI
Esperto legale presso la Divisione
Anti-corruzione OCSE
(Organizzazione per la Cooperazione e lo
Sviluppo Economico
PARIGI (FRANCIA)



ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT

**Alla VI Commissione del
Consiglio Superiore della Magistratura
Piazza Indipendenza 6
00185-Roma**

Parigi, 25 giugno 2007

Oggetto: Incontro con i magistrati italiani che svolgono incarichi presso organizzazioni ed istituzioni internazionali. Incontro del 9 Luglio 2007. Nota sintetica.

Il sottoscritto Silvio Bonfigli, magistrato di Corte di Appello, con riferimento all'incontro di cui in oggetto, comunica quanto segue:

Dal mese di Settembre 2003 sono in servizio quale esperto legale presso il Dipartimento Anti-corruzione della Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (O.C.S.E.). La Divisione Anti-corruzione, con sede a Parigi, è stata istituita al fine di garantire l'esecuzione della Convenzione dell'O.C.S.E «sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali» firmata a Parigi il 17 dicembre 1997. In tale ambito, quale esperto legale parte di un pool di giuristi internazionali, ho la responsabilita' del monitoraggio e valutazione della efficienza dei sistemi legali e giudiziari dei Paesi firmatari la Convenzione al fine di verificare l'allineamento delle rispettive legislazioni ai principi ispiratori della suddetta Convenzione (art. 12 Convenzione O.C.S.E.). Tra i paesi O.C.S.E., ho avuto finora la responsabilita' della valutazione della Turchia, Corea del Sud, Regno Unito, Grecia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Danimarca ed Irlanda. Le lingue di lavoro sono l'inglese ed il francese.

Di seguito si fornisce una sintesi sul ruolo dell'O.C.S.E. e della Divisione Anti-corruzione:

L'O.C.S.E. (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), e' una organizzazione internazionale creata con la Convenzione di Parigi il 14 dicembre 1960. Inizialmente composta da Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti, nel corso degli anni si è allargata a Giappone (1964), Finlandia (1969), Australia (1971), Nuova Zelanda (1973), Messico (1994), Repubblica Ceca (1995), Ungheria (1996), Polonia (1996), Corea (1996), Repubblica Slovacca ed Irlanda con una



ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT

partecipazione alle decisioni finali della Commissione della Comunità Europea¹. Tutti gli Stati membri hanno una propria rappresentanza diplomatica permanente presso la sede centrale dell'O.C.S.E. a Parigi.

Sin dal 1989, su iniziativa degli Stati Uniti, l'O.C.S.E. ha iniziato ad occuparsi del problema della corruzione nelle transazioni economiche internazionali. Nel 1994, il Consiglio dell'O.C.S.E. a livello ministeriale ha adottato una prima raccomandazione in materia, perfezionata da una successiva raccomandazione del maggio 1997. La Convenzione dell'O.C.S.E. «sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali» firmata a Parigi il 17 dicembre 1997 da tutti i paesi membri e da sette altri Stati (Argentina, Bulgaria, Brasile, Cile, Slovenia, Estonia e Africa del Sud) rappresenta il primo risultato tangibile di una serie di iniziative internazionali che hanno posto il problema all'attenzione pressante dell'opinione pubblica mondiale (tra cui le Convenzioni ONU sulla corruzione (Merida 2003) e sul crimine transnazionale (Palermo 2000), la Convenzione Penale e la Convenzione Civile sulla corruzione firmate nel 1999 in sede di Consiglio d'Europa, la Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, firmata a Bruxelles il 26 maggio 1997 in sede di Unione Europea, etc.).

Con la Convenzione O.C.S.E. del 1997 gli Stati firmatari si sono impegnati a prevenire e reprimere la corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle relazioni economiche internazionali, incriminando la corruzione attiva diretta verso paesi sia firmatari che terzi, indipendentemente dall'applicazione delle leggi penali di questi ultimi alla corruzione passiva dei loro funzionari.

La Convenzione comporta innanzitutto l'obbligo di considerare reato la corruzione del pubblico ufficiale straniero così come avviene per quella rivolta ai funzionari nazionali. Essa è completata da norme di contorno, preventive, repressive e di monitoraggio in sede O.C.S.E., che implicano l'adozione di una serie di misure di notevole portata da parte degli Stati firmatari. A tal fine l'art. 12 della Convenzione sancisce che “ le parti coopereranno nell'attuazione di un programma di seguiti sistematici per sorvegliare e promuovere la piena applicazione della Convenzione...il detto programma sarà assolto dal Gruppo di lavoro dell'O.C.S.E. sulla corruzione nelle operazioni economiche internazionali, conformemente al mandato ricevuto...”.

In forza della disposizione pattizia di cui sopra, il Gruppo di lavoro O.C.S.E. sulla lotta contro la corruzione² (istituito fin dal 1994 per monitorare l'attuazione da parte degli Stati membri della prima raccomandazione O.C.S.E. in materia di corruzione) e la Divisione Anti-corruzione³ sorvegliano, promuovono e garantiscono la piena applicazione della Convenzione. Il Gruppo di lavoro è composto da rappresentanti degli Stati membri O.C.S.E., della Commissione Europea e

¹ Si veda www.oecd.org

² Si veda http://www.oecd.org/document/58/0,2340,en_2649_34855_1924474_1_1_1_1,00.html

³ Si veda http://www.oecd.org/document/63/0,2340,en_2649_34855_1924479_1_1_1_1,00.html



ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT

del Consiglio di Europa nonché da esperti internazionali nel campo della lotta alla corruzione. Come detto in precedenza, il Gruppo di lavoro, attraverso la Divisione Anti-corruzione è responsabile del programma di follow-up per verificare il grado di implementazione della Convenzione da parte degli Stati firmatari. In tale contesto la Divisione Anti-corruzione compie una azione di monitoraggio ed esame delle legislazioni dei paesi firmatari al fine di verificarne il livello di allineamento ai principi ispiratori della Convenzione O.C.S.E.. Un esame cd. di Fase 1 è stato da poco completato dalla Divisione⁴. Tale procedura era finalizzata a verificare la compatibilità delle legislazioni nazionali con i principi fissati nella Convenzione. Attualmente l'azione della Divisione è concentrata nell'esame c.d. di Fase 2⁵. Si tratta di una procedura ordinaria a termini di statuto cui vengono sottoposti i Paesi che aderiscono all'O.C.S.E. e consiste nella verifica della completa ed effettiva applicazione della Convenzione.

Come noto, l'Italia ha firmato la Convenzione nel Dicembre 1997, strumento successivamente ratificato con la legge n. 300/2000, legge con la quale il nostro paese ha allineato la propria legislazione ai principi ispiratori della Convenzione⁶. L'art. 13 della legge 300/2000 indica nel Ministero della Giustizia - Direzione generale degli affari penali l'autorità responsabile per le finalità di cui all'articolo 11 della Convenzione O.C.S.E. (consultazione, mutua assistenza giudiziaria ed estradizione). L'intera legislazione italiana è stata sottoposta all'esame di Fase 2 nel 2004 e nel 2005. Un follow-up finale dell'Italia è stato da ultimo effettuato nel mese di Gennaio 2007.⁷

Silvio Bonfigli

⁴ Si veda http://www.oecd.org/document/21/0,2340,en_2649_34855_2022613_1_1_1_1,00.html

⁵ Si veda http://www.oecd.org/document/27/0,2340,en_2649_34855_2022939_1_1_1_1,00.html

⁶ Il testo normativo è consultabile al <http://www.parlamento.it/parlam/leggi/003001.htm>

⁷ I Rapporti sulla corruzione nei Paesi OCSE (tra cui l'Italia) sono consultabili al http://www.oecd.org/document/24/0,3343,en_2649_34855_1933144_1_1_1_1,00.html